

stizia alla tua causa (*Salm.* 73, 22). Le volpi cercano di distruggere la tua vigna (*Cant. Cantic.* 2, 15); un cignale veniente dalla selva ed un animale selvaggio la devastano » (*Salm.* 79, 14). Come aveva preannunziato Pietro, sono sorti dottori bugiardi, che introducono errori perniciosi. Finalmente s'invoca tutta la santa Chiesa, la cui verace interpretazione della Scrittura viene messa da parte da gente il cui senso fu accecato dal padre della menzogna per falsare la Bibbia in contraddizione collo Spirito Santo all'antica maniera degli eretici.

Proseguendo, il papa si lagna che nella nobile nazione tedesca, da lui e dai suoi antecessori abbracciata ognora con particolare affetto, siano state diffuse tali dottrine: e dire che proprio i Tedeschi, come è noto, erano sempre stati i più forti nemici dell'eresia, avevano versato il loro sangue nella guerra contro gli hussiti ed ora pure mediante le università di Colonia e di Lovanio avevano vittoriosamente confutato e condannato molti dei nuovi errori.

Indi si fa l'enumerazione di 41 errori riguardanti il libero arbitrio e il peccato originale, i sacramenti in generale, la fede, la grazia, il peccato, il dolore, la confessione, le buone opere, le indulgenze, il purgatorio, la comunione sotto le due specie, il primato, la scomunica, l'autorità del concilio ecumenico, la pena di morte per gli eretici e le eresie di Hus.

Conforme al dovere pastorale da Dio commesso al papa, questi deve procurare che tali errori non si estendano a guisa d'un carcinoma. Egli pertanto in virtù della sua suprema autorità li condanna parte come ereticali, parte come scandalosi, parte come falsi, parte come offensivi per le pie orecchie, parte siccome traiviatori di anime semplici e contrarii alla verità cattolica e minando le pene più gravi proibisce vengano predicati da qualsiasi persona ecclesiastica e secolare che sia.

Subito dopo la pubblicazione della bolla debbono ovunque bruciarsi pubblicamente e solennemente gli *scritti* in cui tali errori sono contenuti. Gli è in questo nesso che nel documento si fa menzione per la prima volta di Lutero. La bolla si rivolge poi alla sua *persona* nel modo seguente. Dapprima si espone lo svolgimento intervenuto della cosa notandosi che il papa nulla ha trascurato per distogliere colla carità e colla severità dalla sua via errata, Lutero. Si ricordano la citazione, le trattative col Caetano, l'ostinata disobbedienza, colla quale Lutero perseverò per più di un anno nelle censure, nonchè il suo appello già severissimamente proibito da Pio II e da Giulio II, ad un futuro concilio, la cui autorità del resto egli già aveva dichiarata nulla. Da tutto questo si tira la conseguenza, che senza ulteriore citazione il papa poteva issofatto procedere contro di lui siccome sospetto in fatto di fede, anzi addirittura siccome eretico. Il papa tuttavia non vuole ancora pronunziare la scomunica, ma, dietro consiglio dei cardinali, far an-